

AMMINISTRATIVE LA RINUNCIA DOPO L'ATTACCO ISCHEMICO. IL PD RESTA SENZA CANDIDATO

## Bologna, Cevenini si ritira: «Choc troppo forte»

**BOLOGNA**

Il «Cari bolognesi, la mia corsa si ferma qui». **Maurizio Cevenini** esce di scena, rinunciando «con immenso dolore al sogno di una vita». Più che il principio di ischemia che da lunedì scorso lo ha costretto al ricovero, è stato «lo choc troppo forte» a costringerlo a lasciare la candidatura alle primarie: «Sono fisicamen-

te guarito, ma ora devo respirare, cambiare vita». Il Pd lo ha aspettato fino all'ultimo, ma già da sabato aveva intuito la fine. E ora, nove mesi dopo le dimissioni di Flavio Delbono e con una città commissariata da riconquistare, si trova senza un candidato.

Dimagrito e provato, addosso l'immane felpa del Bologna, Cevenini è apparso in pubblico per la prima volta dal ma-

lore. «Psicologicamente è a zero», l'avvertimento dell'assistente storica Tamara Imbaglione, inviata a celebrare i matrimoni al suo posto (è recordman in Italia per coppie sposate). «E' un po' difficile, così mi commuovo», l'esordio con i fotografi. Quindi il messaggio ai bolognesi: «Ci sono momenti in cui bisogna avere l'umiltà di fare un passo indietro». Ha parlato del Pd: «Mi hanno chiamato tutti,

da Bersani a Prodi. Non per farmi fretta, ma per dirmi di stare bene». Ora, primarie o no, serve un nome nuovo al partito: non sarà mister Valsoia Lorenzo Sassoli, né Marco Cammelli, presidente della Fondazione Del Monte.

E mentre in città qualcuno agita il «briscalone» Prodi, in corsa sembrano esserci il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi e l'ex assessore regionale Duccio Campagnoli. ♦



**Uscita di scena** Il candidato del Pd a Bologna, **Maurizio Cevenini**

